

MalpensaNews

Varese punta alla Capitale della Cultura: da Villa Andrea parte la sfida del sistema culturale provinciale

Marco Giovannelli · Monday, March 30th, 2026

La parola chiave è ambizione. Ma accanto all'ambizione ci sono metodo, rete e visione di lungo periodo. È da qui che parte la sfida di **Varese Cultura 2030**, il percorso che guarda anche a un possibile traguardo di grande prestigio: costruire le basi per una futura candidatura del territorio a **Capitale italiana della Cultura**.

Il primo passo pubblico è andato in scena il **30 marzo 2026** al **Centro congressi Ville Ponti, nella sala convegni di Villa Andrea**, con il primo incontro del percorso partecipativo per la costruzione del **Piano strategico del sistema culturale provinciale**. In programma, secondo il calendario ufficiale, i saluti istituzionali, la presentazione del progetto, il quadro sullo stato attuale del sistema culturale varesino, i gruppi di lavoro e la restituzione finale in plenaria.

A Villa Andrea hanno preso parte **oltre cento partecipanti**, distribuiti in **otto tavoli di lavoro**, mentre diversi altri hanno seguito i lavori come **uditori**: un colpo d'occhio che racconta già da solo quanto il tema della costruzione di una strategia culturale condivisa sia sentito da amministratori, operatori e realtà del territorio.

Ad aprire il pomeriggio sono stati i **saluti istituzionali** del presidente della **Provincia di Varese, Marco Magrini**, e del presidente della **Camera di Commercio di Varese, Mauro Vitiello**, previsti dal programma dell'incontro. A introdurre il progetto sono poi stati **Paolo Landini** e **Maria Grazia Pirocca** dell'Ufficio Sviluppo Sostenibile della Provincia, mentre il quadro sullo stato attuale del sistema culturale provinciale è stato affidato all'**Università degli Studi dell'Insubria**, con gli interventi di **Roberta Minazzi** e **Roberta Bogni**. Le indicazioni per la costituzione dei gruppi di lavoro sono state invece curate da **Sarah Orlandi**, mentre la conclusione dei lavori è stata affidata a **Matteo Marchesi**.



Il punto politico e strategico emerso con più forza è uno: **la cultura non può più essere pensata come una somma di iniziative isolate**. Il progetto Varese Cultura 2030 nasce per mettere in relazione istituzioni, musei, associazioni, comuni, itinerari, paesaggio e attrattività turistica dentro una regia comune. E, soprattutto, per fare in modo che il lavoro avviato oggi non si esaurisca con la fine dei finanziamenti.

È qui che si innesta il ragionamento sulla **Capitale della Cultura**. Non come slogan, ma come prospettiva concreta da preparare nel tempo. L'idea emersa durante l'incontro è chiara: prima ancora di una candidatura, serve costruire un **sistema culturale vero**, dotato di obiettivi condivisi, strumenti di governance, capacità di monitoraggio e identità riconoscibile. In altre parole, serve un territorio che impari a presentarsi come una comunità culturale unitaria.

In questa cornice si inserisce il lavoro scientifico affidato all'Università dell'Insubria, chiamata a leggere e misurare il presente del sistema culturale varesino. Non solo una mappatura dei luoghi della cultura e del patrimonio paesaggistico, ma anche un'analisi di accessibilità, servizi, sostenibilità, digitalizzazione, reti associative e qualità dell'esperienza di visita. Una base conoscitiva che dovrà poi sostenere le scelte future: dagli itinerari culturali alla comunicazione integrata, fino al rafforzamento delle connessioni tra grandi poli e realtà locali.



Il messaggio uscito da Villa Andrea è netto: **Varese non parte da zero**. Il territorio dispone già di eccellenze, di eventi, di luoghi simbolici, di musei, di associazioni e di un paesaggio che può diventare parte integrante dell'offerta culturale. La sfida, ora, è trasformare queste energie in un disegno comune. Fare rete davvero, trovare un linguaggio condiviso, stabilire ruoli e priorità, valorizzare ciò che già funziona e accompagnare la crescita dei poli locali.

Per questo il forum del 30 marzo non è stato soltanto un incontro tecnico, ma l'avvio di un percorso politico e culturale più ampio. Il programma prevede infatti che questo sia solo il **primo appuntamento** di un cammino fatto di confronto, formazione, focus group e restituzioni pubbliche, tutto orientato alla costruzione del Piano strategico provinciale.



Se l'obiettivo finale sarà davvero quello di arrivare a una candidatura credibile, la strada è ancora lunga. Ma il senso della giornata di Ville Ponti è stato proprio questo: **iniziare a costruire oggi le fondamenta di una visione capace di portare lontano Varese e il suo sistema culturale.**

This entry was posted on Monday, March 30th, 2026 at 5:12 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.